

Progetto unitario SAI - Categoria Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) PROG-464-PR-4 | Triennio 2026-2028 – Allegato B

Introduzione

La presente proposta progettuale formalizza l'impegno congiunto del Comune di Reggio Emilia e della Cooperativa Sociale e di Solidarietà Dimora d'Abramo per la prosecuzione del servizio di accoglienza integrata destinato a 26 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA). Questo documento è il risultato di un percorso di co-progettazione, condotto ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), e delinea la strategia operativa, gli obiettivi e gli interventi che caratterizzeranno il triennio di programmazione 2026-2028, con l'obiettivo di garantire continuità e qualità ai percorsi di autonomia e inclusione dei beneficiari.

1. Quadro Normativo e Contesto Locale

1.1. Inquadramento Strategico

Il quadro normativo e metodologico di riferimento per tutti gli interventi è definito dalle "Linee Guida allegate al DM 18/11/2019", che disciplinano il funzionamento del Sistema di Accoglienza e Integrazione a livello nazionale, e dai relativi Manuali Operativi e di Rendicontazione.

In attuazione di tale quadro, il Comune di Reggio Emilia, con Delibera di Giunta n.147/2025, ha approvato la presentazione delle domande di prosecuzione dei Progetti SAI per il triennio 2026-2028. Le istanze sono state formalmente avanzate in data 16/07/2025 per la seguenti categoria e capacità di accoglienza:

- Categoria Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): n. 26 posti

Un inquadramento normativo strutturato ed un'attenta analisi del contesto locale sono i pilastri fondamentali su cui si regge la presente proposta. Questa duplice prospettiva garantisce pertinenza ed efficacia del progetto, ancorandolo saldamente alle politiche nazionali di accoglienza e, al contempo, rispondendo in modo mirato alle esigenze specifiche e strutturali del territorio di Reggio Emilia.

1.2. Riferimenti Normativi

Il progetto opera in piena conformità con il quadro legislativo nazionale e locale che disciplina il sistema di accoglienza e il rapporto tra pubblica amministrazione ed enti del terzo settore. I principali riferimenti sono:

- Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), così come definito e istituito dal Decreto-Legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con Legge 18 dicembre 2020, n. 173.
- Il Decreto Ministeriale del 18 novembre 2019, che stabilisce le modalità di accesso ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo e definisce gli standard di servizio e funzionamento del sistema.
- Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), con particolare riferimento all'articolo 55, che disciplina lo strumento della co-progettazione come modalità privilegiata per la definizione e realizzazione di interventi di interesse generale.
- Il Decreto-Legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare (...)", con cui si è provveduto a modificare ed

ampliare la previgente disciplina in materia ed istituire il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) quale sistema centrale di accoglienza;

- Il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), che garantisce la copertura finanziaria degli interventi.

- La Delibera di Giunta del Comune di Reggio Emilia n. 147 del 10 luglio 2025, con la quale l'Amministrazione Comunale ha approvato formalmente la presentazione della domanda di prosecuzione del progetto SAI per il triennio 2026-2028.

1.3. Analisi del Contesto Territoriale

Il fenomeno migratorio nel Comune di Reggio Emilia ha assunto un carattere strutturale e consolidato, rendendo indispensabile un sistema di accoglienza organizzato e sostenibile. L'analisi dei dati più recenti evidenzia la necessità di proseguire e rafforzare l'intervento a favore dei MSNA:

- Natura strutturale del fenomeno: la presenza di cittadini di Paesi Terzi è una componente stabile del tessuto sociale ed economico locale. Nel 2024, la tipologia di permessi di soggiorno legati a migrazioni forzate (protezione, asilo, minore età, motivi umanitari) ha superato il 13%, rappresentando la quota più alta dopo i motivi familiari e superando per la prima volta i permessi per lavoro (9,7%).

- Incidenza dei MSNA: secondo i dati del Sistema Informativo Minori non Accompagnati (SIM), al 31 dicembre 2024 risultavano presenti sul territorio comunale 122 Minori Stranieri Non Accompagnati. Questo dato posiziona Reggio Emilia come il terzo territorio regionale per incidenza, confermando l'urgenza di disporre di un servizio specializzato e adeguato. La necessità emersa dall'analisi del contesto trova una risposta concreta nella partnership strategica e consolidata tra il Comune di Reggio Emilia e la Cooperativa Dimora d'Abramo, formalizzata attraverso il percorso di co-progettazione.

2. Soggetti Attuatori e Partenariato

2.1. Inquadramento Strategico

Il progetto si fonda su un modello di amministrazione condivisa che valorizza la sinergia strategica tra Ente Pubblico ed Ente del Terzo Settore. Questa architettura collaborativa è essenziale per tradurre la titolarità pubblica del Comune in un'azione operativa capillare, garantita dalla comprovata esperienza della Cooperativa, garantendo continuità a politiche di accoglienza diffusa di MSNA.

2.2. Identificazione delle Parti

La realizzazione del progetto è affidata a due soggetti con ruoli distinti e complementari, come di seguito specificato:

Soggetto	Descrizione e Ruolo
Ente Locale Titolare	Comune di Reggio Emilia, Area Cura della comunità e della città sostenibile – Servizio contrasto alle Povertà Urbane. In qualità di titolare del progetto, detiene la governance complessiva, il coordinamento tecnico-amministrativo, il monitoraggio delle azioni e la responsabilità delle relazioni istituzionali con il Ministero dell'Interno e il

	Servizio Centrale del SAI.
Ente Attuatore Partner	Cooperativa Sociale e di Solidarietà Dimora d'Abramo. Forte di una pluriennale esperienza nell'accoglienza di MSNA, la Cooperativa ha la responsabilità della gestione operativa dei servizi, della messa a disposizione delle strutture di accoglienza, dell'organizzazione e gestione del personale dell'équipe multidisciplinare e della rendicontazione delle spese sostenute.

2.3. Modello di Collaborazione

La relazione tra le parti è stata consolidata attraverso un percorso di co-progettazione, le cui decisioni strategiche e operative sono state formalizzate nel verbale della seduta dell'11 dicembre 2025. I rapporti giuridici, gli impegni e le modalità di erogazione delle risorse saranno regolati da un'apposita Convenzione, garantendo trasparenza e responsabilità condivisa.

Questa partnership consolidata opera per il raggiungimento di obiettivi congiunti, volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione dei minori accolti.

3. Obiettivi

In linea con le finalità del Sistema di Accoglienza e Integrazione, l'obiettivo generale del progetto, definito in modo condiviso durante il tavolo di co-progettazione, come esplicitato nell'articolo 5 dell'Avviso Pubblico, è: favorire il perseguimento dell'autonomia individuale dei soggetti accolti, supportando i percorsi di integrazione e di inclusione intesi come l'emancipazione possibile dal bisogno di ricevere assistenza.

4. Target

Un approccio centrato sul beneficiario è il presupposto per progettare interventi realmente efficaci. Una profonda comprensione del target, delle sue vulnerabilità e delle sue aspirazioni permette di superare una logica puramente assistenziale per costruire percorsi di empowerment personalizzati e orientati all'autodeterminazione.

Ad oggi il progetto si rivolge a 26 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) di sesso maschile, presi in carico dai Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia e inseriti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione.

4.1. Analisi dei Bisogni

Per questa categoria di beneficiari, il Comune di Reggio Emilia detiene la titolarità e la responsabilità giuridica dei minori presi in carico, anche nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, garantendone la tutela e la protezione.

I beneficiari del progetto, in ragione della loro condizione di minore età, del percorso migratorio affrontato e della lontananza dai nuclei familiari, presentano una complessa gamma di bisogni che possono essere ricondotti a tre aree principali:

- Bisogni essenziali e di sicurezza: necessità primarie quali protezione fisica, tutela della salute psico-fisica, stabilità economica, un alloggio sicuro e un ambiente di vita stabile e protetto che funga da base sicura per la crescita.
- Bisogni psicosociali: bisogni legati alla sfera relazionale e identitaria, come il senso di appartenenza a un gruppo e a una comunità accogliente, lo sviluppo della stima di sé e la possibilità di avviare un percorso di crescita personale in un contesto di fiducia.
- Bisogni di autorealizzazione: aspirazioni legate al pieno sviluppo del potenziale individuale, che includono la regolarizzazione amministrativa, l'inclusione sociale, l'accesso a percorsi formativi e lavorativi qualificanti e il raggiungimento di una possibile autonomia abitativa.

4.2 Obiettivi specifici

Accanto agli obiettivi generali, il tavolo di co-progettazione dell'11 dicembre 2025 ha introdotto i seguenti obiettivi specifici, che guideranno l'operatività del triennio:

1. Garantire la continuità dei percorsi per chi avrà la possibilità di inserimento nel SAI Ordinari: facilitare una transizione fluida ed efficace dei beneficiari al compimento della maggiore età o alla conclusione del percorso in altra struttura per minorenni, assicurando che arrivino pronti e orientati al sistema di accoglienza per adulti, garantendo prosecuzione ai percorsi di regolarizzazione e integrazione.
2. Assicurare omogeneità operativa: allineare e standardizzare le procedure (es. revoche, allontanamenti temporanei) e la documentazione (es. format delle relazioni) tra le équipe che seguono i minori (SAI MSNA) e quelle che si occupano degli adulti (SAI Ordinari), al fine di garantire coerenza e omogeneità a livello di sistema complessivo.
3. Promuovere una rappresentanza esterna unitaria: presentare il SAI come un sistema integrato e unico in tutte le interazioni con i partner esterni (es. Emergency, Fondazione dello Sport, enti formativi), rafforzando la percezione di un servizio coordinato sul territorio.
4. Sostenere lo sviluppo congiunto: organizzare eventi comuni e percorsi di formazione trasversale per le diverse équipe, istituendo inoltre un follow-up strutturato per monitorare l'esito dei percorsi dei neomaggiorenni dopo il passaggio al sistema degli ordinari.

Questi obiettivi sono rivolti a un gruppo di beneficiari con caratteristiche e bisogni specifici, che il progetto si impegna ad approfondire e a cui intende rispondere in modo personalizzato.

5. Articolazione degli Interventi e Metodologia

L'approccio adottato è multidisciplinare e finalizzato a promuovere l'autonomia dei beneficiari attraverso un'accoglienza integrata e personalizzata.

5.1. Accoglienza materiale

L'accoglienza materiale si basa su un modello di accoglienza diffusa in appartamenti di civile abitazione, dislocati nel tessuto urbano del Comune di Reggio Emilia. Questa scelta, in linea con le direttive SAI, favorisce l'integrazione nel contesto sociale e promuove un modello abitativo più vicino a quello dell'autonomia. Una delle strutture è caratterizzata da una maggiore intensità educativa per poter accogliere minori con particolari fragilità che necessitano di un accompagnamento più strutturato.

Le strutture messe a disposizione dalla Cooperativa Dimora d'Abramo sono dettagliate in un documento allegato.

5.2. Servizi di Accoglienza Integrata

Il progetto garantisce l'erogazione continuativa di tutti i servizi minimi obbligatori previsti dal DM 18/11/2019, attraverso un'équipe multidisciplinare dedicata.

- **Mediazione Linguistico-Culturale:** un servizio interno specializzato assicura la presenza di mediatori qualificati nei momenti chiave del percorso (colloqui di ingresso, legali, sanitari, incontri con i servizi), facilitando la comunicazione e la comprensione interculturale.
- **Insegnamento della Lingua Italiana e Inserimento Scolastico:** due insegnanti di italiano L2 dedicate erogano fino a 15 ore settimanali di lezione per ciascun minore, con percorsi personalizzati in base al livello di scolarizzazione e altri momenti formativi laboratoriali per favorire un apprendimento esperienziale. L'équipe cura inoltre i collegamenti con la rete scolastica territoriale (CPIA, Istituti Superiori) per garantire il diritto allo studio.

Accanto alle lezioni ordinarie si investe sulla promozione di percorsi che uniscano l'apprendimento con esperienze pratiche di avvicinamento al mondo del lavoro attraverso il coinvolgimento di enti formativi quali Cremeria e Ciofs.

- **Formazione e inserimento lavorativo:** vengono attivati percorsi di orientamento individuali e di accesso a corsi di formazione professionalizzante, in collaborazione con enti accreditati come ENAIP e attraverso le opportunità offerte da programmi specifici come i percorsi FAMI, per preparare i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro.
- **Orientamento e accompagnamento legale:** un'operatrice legale, parte integrante dell'équipe, fornisce consulenza sulla complessa condizione giuridica dei MSNA.
- **Tutela psico-socio-Sanitaria:** la presa in carico sanitaria inizia con l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. Un'etnopsicologa supporta l'équipe e i minori nel supporto di vulnerabilità psicologiche, collaborando strettamente con i servizi specialistici del territorio (CSM, NPI, SerDP) quando necessario.
- **Inclusione sociale e abitativa:** vengono promosse attività per favorire la socializzazione e l'integrazione (sport, volontariato, frequentazione di centri giovanili). Parallelamente, si lavora sull'acquisizione delle competenze per la vita autonoma (gestione del budget, cura della casa, relazioni di vicinato) per preparare i giovani all'uscita dal progetto.

5.3. Interventi specifici

- **Sostegno all'Affido Familiare:** il progetto si impegna a promuovere attivamente percorsi di affido familiare, in collaborazione con il Progetto FAMI [F@ster](#) in linea con l'indicatore concordato in sede di co-progettazione di "un affido all'anno", come risorsa preziosa per facilitare l'integrazione del minore.

- Raccordo con i tutori volontari: l'équipe garantisce una collaborazione costante e una condivisione della progettualità educativa con i tutori nominati dall'Autorità Giudiziaria, riconoscendone il ruolo fondamentale nel percorso del minore.
- Gestione della figura dell'"Adulto Accogliente": in ogni struttura risiede un volontario ("adulto accogliente") che funge da punto di riferimento e garantisce un monitoraggio nelle ore notturne. Come concordato nel tavolo di co-progettazione, la gestione di questa figura sarà formalizzata attraverso la redazione di linee guida interne e della creazione di un documento che ne definisca ruolo e regole di permanenza nella struttura. ~~diritti e doveri.~~

6. Organizzazione e Gestione del Progetto

6.1. Modello di governance

Durante il tavolo di co-progettazione del 9 dicembre 2025, è stata definita una struttura di governance multilivello per garantire la direzione strategica, il monitoraggio efficace e il coordinamento operativo tra il Comune di Reggio Emilia e la Cooperativa Dimora D'Abramo. Questo modello è uno strumento indispensabile per assicurare l'allineamento tra i partner e la capacità di rispondere agli adempimenti richiesti dal Servizio Centrale.

Accanto a questa struttura di governo, vengono confermati i dispositivi organizzativi attuali, definiti nel verbale di co-progettazione come una "buona prassi consolidata", che assicurano un costante allineamento tra Ente Locale e Ente Attuatore:

- Équipe Legale: riconosciuta come parte integrante e stabile del dispositivo organizzativo per la gestione degli aspetti giuridici dei percorsi.
- Verifiche periodiche: incontri di coordinamento tra i referenti dei due enti con cadenza mensile o bimensile per monitorare l'andamento generale del progetto.
- Équipe mensile congiunta: una riunione mensile a cui partecipano sistematicamente l'équipe dell'Ente Attuatore e i referenti dell'ufficio MSNA comunale per discutere dei percorsi individuali e delle strategie operative.
- Sopralluoghi programmati: due ispezioni annuali congiunte presso le strutture di accoglienza per verificare la conformità degli standard di servizio, e concordare eventuali migliorie.

6.2. Équipe Multidisciplinare dell'Ente Attuatore

La Cooperativa Dimora d'Abramo mette a disposizione un'équipe multidisciplinare dedicata, le cui competenze integrate sono la chiave per un'accoglienza di qualità. I profili professionali chiave, meglio declinati in un allegato specifico, includono:

- Un Coordinatore di servizio complesso e un Coordinatore di unità di servizio.
- Operatori ed educatori dell'accoglienza, referenti per le strutture e i percorsi individuali.
- Un Operatore legale specializzato in diritto dell'immigrazione.
- Due Insegnanti di italiano L2.
- Un'Etnopsicologa per il supporto psicologico ed interculturale, e per esperienze laboratoriali che affrontino temi relativi alle fragilità relazionali dei minori accolti.

L'operatività è supportata da strumenti gestionali consolidati come la reperibilità notturna, l'équipe settimanale interna e la supervisione mensile del gruppo di lavoro.

7. Monitoraggio e Valutazione

7.1. Inquadramento Strategico

Il monitoraggio e la valutazione permettono di misurare l'efficacia degli interventi, di apprendere dall'esperienza per migliorare continuamente la qualità del servizio e di garantire la massima trasparenza e coresponsabilità verso l'ente finanziatore, i beneficiari e la comunità locale.

7.2. Strumenti e Processi

Per assicurare un controllo costante e una valutazione accurata dei risultati, il progetto si avvarrà di un sistema integrato di strumenti e processi:

- Popolamento e gestione della banca dati SAI: l'ente attuatore garantirà l'aggiornamento costante e puntuale della banca dati ministeriale con tutte le informazioni relative ai beneficiari, alle strutture, al personale impiegato e alle attività svolte.
- Rendicontazione amministrativa: in stretta collaborazione con l'Ente Locale e il revisore contabile indipendente nominato, verranno redatti periodicamente gli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) per la verifica dei costi sostenuti, in conformità con il Manuale di Rendicontazione SAI.
- Reportistica di progetto: verranno elaborate schede semestrali e relazioni annuali di monitoraggio sull'attività di gestione, come previsto dall'articolo 42 delle Linee Guida ministeriali, per documentare i progressi e analizzare i risultati raggiunti. Ulteriori reportistiche potranno essere richieste e concordate in occasione della redazione di Dossier statistici, indicatori utili al PEG o articoli di stampa.
- Monitoraggio educativo interno: a livello operativo, l'équipe utilizzerà strumenti qualitativi per il monitoraggio continuo dei percorsi individuali, tra cui il Progetto Educativo Individuale (PEI) co-costruito con il minore, i diari delle attività e i verbali delle riunioni d'équipe.
- Relazione conclusiva individuale: redazione di una relazione conclusiva al termine del percorso di presa in carico di ciascun beneficiario, per documentare l'esito del progetto e formalizzare l'eventuale passaggio ad altri percorsi di presa in carico.

8. Sostenibilità

La capacità di generare un impatto duraturo sui percorsi di vita dei beneficiari e di rafforzare una cultura dell'accoglienza si ottiene attraverso l'integrazione con il tessuto sociale del territorio e un'azione mirata di comunicazione.

8.1. Impatto sul territorio e lavoro di rete

La sostenibilità del progetto è garantita dalla sua profonda integrazione con il tessuto sociale, istituzionale e associativo di Reggio Emilia. La rete di collaborazioni attivate e consolidate negli anni — che include enti formativi, società sportive, associazioni di volontariato, centri sociali e giovanili, realtà del privato sociale — rappresenta una risorsa importante.

8.2. Strategia di Comunicazione e Divulgazione

In linea con un preciso input politico ricevuto, si concorda sull'importanza di valorizzare la comunicazione esterna del progetto e dei suoi risultati. È stato stabilito che:

- Ogni forma di pubblicizzazione sarà creata in modo condiviso tra i partner e dovrà ricevere le necessarie autorizzazioni preventive.
- Nella convenzione verrà inserito un articolo specifico denominato "la divulgazione" per disciplinare questi aspetti.
- Narrazione positiva: entrambi i partner si impegnano a cogliere ogni occasione per raccontare il progetto, i suoi risultati e le storie dei beneficiari in modo positivo, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza pubblica del fenomeno e del Progetto, per contrastare attivamente le narrazioni negative e stereotipate e scaturire forme di collaborazione della cittadinanza.